



## ARTICOLI sulle chiese

ROMANICHE, GOTICHE  
E RINASCIMENTALI  
di Piemonte e Valle d'Aosta



# SUI BINARI DEL PASSATO RECENTE

*A cura di Piero Balestrino*

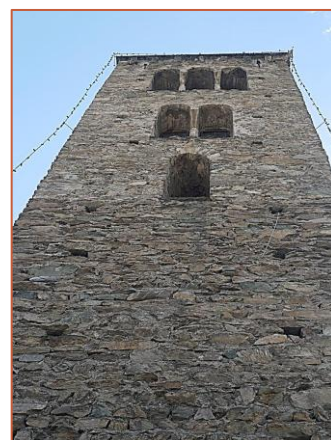
L'itinerario che si snoda sui 31 chilometri di binari della Aosta-Pré Saint Didier per visitare chiese, cappelle e ammirare campanili romanici ci richiede un salto indietro nel tempo perché **la ferrovia Aosta Pré Saint Didier** è infatti sospesa dal 24 dicembre 2015. Fu realizzata dalla società Cogne, venne inaugurata il 28 ottobre 1929 e passò in carico alle Ferrovie dello Stato due anni dopo.

Non resta quindi che immaginare di essere dinnanzi all'animata **stazione di Aosta nell'estate di undici anni** fa dove un manifesto colorato ci invita all'Expo night cittadino con ricchi menù per turisti e residenti. Ora entriamo e sul binario ci attende una automotrice "ALn663" tornata a calcare queste rotaie in sostituzione, per acclarati motivi tecnici, delle "ALn501": "Minuetto" per gli addetti ai lavori.

Un breve sussulto, il motore diesel prende vigore, l'automotrice inizia a muoversi, le ruote stridono lievemente, aumentano i giri e con costante progressione la velocità aumenta: il nostro viaggio ha inizio.

**La prima fermata, dopo otto chilometri, è la stazione di Sarre** dove ci recheremo nella vicinissima chiesa di San Maurizio posta alle spalle della stazione, tanto che da qui possiamo ammirarne il campanile romanico che presenta trifore nella parte superiore e bifore nell'ordine inferiore. Usciti dalla chiesa il tempo a disposizione impone una scelta.

Attraversando il paese di Sarre in direzione nordest, con una camminata di un paio di chilometri, si raggiunge **la chiesa di Sant'Eustachio** che ci offre la visione di un bel campanile con monofore, bifore e trifore in successione a



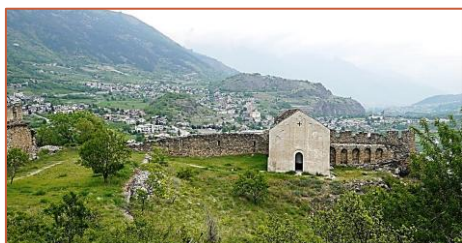
Sarre – il campanile di Sant'Eustachio



salire. Se optiamo per la direzione opposta, con una passeggiata di un quarto d'ora, poco meno di un chilometro di strada, siamo al Castello Reale che ha, al suo interno, **la cappella dedicata a Santa Barbara e San Nicola**. Ricomposto il gruppo in stazione si risale sul treno **alla volta di Saint Pierre** che ci attende dopo due chilometri e mezzo. La passeggiata nella Via della Libertà, la principale del paese, e la salita pedonale ci portano in meno di dieci minuti alla **Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo** dotata di un interessante campanile romanico. Ripercorrendo le vie interne del paese in meno di un chilometro, poco più di dieci minuti, eccoci al Castello di Sarriod de La Tour. La cappella posta all'interno ci accoglie con un grande affresco che raffigura **San Cristoforo col Bambino sulle spalle** ovvero il Santo più indicato per il nostro tipo di viaggio poiché accoglie sotto la sua ala protettrice proprio i ferrovieri, dei quali è il patrono.

**La Cappella, dedicata a San Giovanni Battista e alla Vergine** è ricca di affreschi del XIII secolo: nella parte inferiore si possono ammirare tra l'altro una Adorazione dei Magi e due personaggi tipici della pittura medievale, la sirena bifida (qui addirittura due) ed il "grillo", apparso la prima volta in un testo di Plinio il Vecchio. Nella parte superiore, in parte danneggiati dalla creazione di una volta, troviamo Cristo, alcuni Apostoli e alcuni Santi attribuibili alla **scuola di Giacomino da Ivrea**. Lasciando alla nostra destra i meleti tipici di questa zona torniamo velocemente alla stazione di Saint Pierre. L'automotrice sparisce in una delle ventidue gallerie che caratterizzano questa linea ferroviaria e ad appena un chilometro e mezzo dalla precedente siamo già alla stazione successiva: Villeneuve.

Qui ci attende la tappa più impegnativa perché **comporta l'ascesa al castello di Chatel Argent**. Dopo aver percorso circa mezzo chilometro pianeggiante giungiamo ai piedi della salita che ci conduce all'ingresso del cimitero dove possiamo, utilizzando la app "Chiese a porte aperte" visitare **la Chiesa di Santa Maria Assunta** che contiene affreschi del XV secolo del Maestro di Saint Pierre



Villeneuve – la cappella  
di Santa Colomba

che ritraggono tra gli altri i Signori di Challant e le storie di San Maurizio. È presente un fonte battesimale del XII secolo e merita una visita la cripta sottostante il presbiterio.

Affrontiamo ora la seconda parte della salita e giungiamo al Castello ed alla **Cappella di Santa Colomba**. È giunta a noi la struttura esterna,



seppur completamente spoglia all'interno. La vista da qui è spettacolare poiché spazia sul borgo sottostante, sul corso della Dora Baltea e sulle cime circostanti. Scendiamo e torniamo all'automotrice che ci attende impaziente di giungere ad Arvier dopo aver scavalcato, lo faremo quattro volte nel corso del percorso, la Dora Baltea. Anche **la stazioncina di Arvier, progettata come tutte le altre sul modello della "Ola" di Introd**, è un piccolo gioiello che esprime lo stretto legame tra il territorio e la cultura locale. La torre campanaria della chiesa di **San Sulpizio** ci segnala la sua presenza appena scesi dal nostro mezzo di locomozione. Non ci resta che attraversare la statale 26, percorrere un breve tratto di via Lostan e siamo di fronte alla chiesa la cui facciata è coperta, in modo quasi impertinente, dalla torre campanaria, staccata di pochi metri dall'edificio e ritta davanti centralmente. Alle spalle di San Sulpizio fanno bella mostra di sé **i resti del Castello di La Mothe** liberamente visitabili.

Ora ci attendono un breve tratto ferroviario di quattro chilometri ed una tranquilla passeggiata di una decina di minuti che ci porterà, scavalcando con un ardito



La "ALn663" in arrivo a Morgex

ponete stradale la Dora, alla chiesa di **San Brizio ad Avise** che si annuncia da lontano con il campanile del XV secolo donato da zio e nipote omonimi: Antoine d'Avise e realizzato da mastro Pierre Sella. La ripartenza ci propone, nel tratto che ci separa da Derby, la galleria più lunga dell'intera percorrenza con i suoi 1297 metri. All'uscita ci affacciamo al finestrino per riappropriarci del paesaggio quando, volgendo lo sguardo nella direzione di marcia, appare uno spettacolo unico per chi viaggia su rotaia: **il maestoso massiccio del Monte Bianco**.

Gratificati dal niveo panorama scendiamo a **Derby, frazione di La Salle**, dove ci attende la **Chiesa dedicata a Sant'Orso**. Il campanile è l'elemento più antico risalente a prima del 1416, anno in cui risulta dagli atti abbia subito un restauro. Esile ed elegante è dotato di bifore ed è lievemente inclinato da un lato. All'interno, sotto volte a crociera, sono presenti statue e crocifisso ligneo del XVI secolo ed un piccolo museo di arte sacra. **La successiva stazione è quella di La Salle** posta nella parte bassa del paese. Occorrerà un ultimo sforzo per percorrere una prima salita, non impegnativa, di un chilometro che ci porterà alla **Parrocchiale dedicata ai Santi Cassiano e Tommaso di Canterbury** con campanile del XVI secolo, in parte rifatto nella parte alta. All'interno possiamo vedere una statua della Vergine del XIV secolo proveniente proprio dalla nostra prossima meta. Infatti, continuando a salire giungiamo nei pressi del castello a



valle del quale vi è la **Chiesetta della Natività e Visitazione di Maria**. Da un testamento la si può far risalire al 1330. Risalgono agli inizi del 1500 gli affreschi che ricoprono interamente la facciata. Tra essi segnaliamo una Natività di Gesù, un San Giovanni Battista e, giusto per accompagnare la imminente conclusione del viaggio, un San Cristoforo che regge Gesù Bambino. Il ritorno ai binari è decisamente più veloce, completamente in discesa. Pochissimi minuti e giungiamo **all'ultima fermata prima del fine corsa: Morgex**.

Bastano veramente “quattro passi” e siamo alla imponente **Chiesa della Vergine Assunta**. La sua bellezza non si esplica solo nella compattezza del campanile, severo ma allo stesso tempo armonioso, e nella massiccia struttura esterna perché anche l'interno è pregevole. Al fondo della navata sinistra troviamo affreschi del '400 che ritraggono Profeti ed Evangelisti, Pietà ed Ascensione. È presente, tra l'altro, un museo parrocchiale. Nella via principale ci soffermiamo a leggere su un manifesto i film tratti dalla diciottesima edizione del Cervino Cinemountain Festival in programma il 13 ed il 19 di agosto ma ora non resta che tornare alla stazione. Restano poco più di tre chilometri sufficienti per un'ultima galleria e due passaggi sulla Dora Baltea. **Siamo a Pré Saint Didier**, destinazione finale, pronti a visitare l'ultima Chiesa, quella di **San Lorenzo**, patrono del paese. Il campanile del XII secolo è uno dei più antichi dell'intera Valle d'Aosta. L'interno dell'edificio è a croce latina ad una navata.

A questo punto il viaggio non sembra davvero concluso, ma piuttosto compiuto. Lungo i binari che da Aosta risalgono la valle, non abbiamo attraversato soltanto paesi, ponti, gallerie e stazioni: **abbiamo percorso un itinerario di pietra e di fede**, fatto di antiche chiese e solenni campanili che, silenziosi, custodiscono secoli di storia e di devozione.

Ogni fermata ci ha rivelato un frammento di anima valdostana; ogni chiesa incontrata lungo il cammino ci ha offerto una voce diversa ma sempre profondamente legata alla terra che la circonda.

Così, mentre il rombo dell'automotrice lentamente si spegne e il viaggio si consegna al ricordo, resta la sensazione di aver scoperto non soltanto un territorio, ma un intreccio di arte, spiritualità e paesaggio: una valle che, osservata dal finestrino di un treno, sa ancora raccontare la propria storia a chi ha il tempo di ascoltarla.

Giugno 2026



## Un viaggio nel passato sulla linea Aosta-Pré Saint Didier

### Prima parte Aosta-Arvier



**Arvier**

- San Sulpizio

**Saint Pierre**

- Santi Pietro e Paolo
- San Giovanni Battista e Vergine Assunta

**Villeneuve**

- Santa Maria Assunta
- Santa Colomba

**Sarre**

- Sant'Eustachio
- San Maurizio
- Santa Barbara e San Nicola

### Seconda parte Arvier-Pré Saint Didier

**Pré Saint Didier**

- San Lorenzo

**Morgex**

- Vergine Assunta

**La Salle**

- Natività e Visitazione di Maria
- Santi Cassiano e Tommaso di Canterbury

**Derby**

- Sant'Orso

**Avise**

- San Brizio

● Fruibile tutti i giorni dell'anno tramite la app "Chiese a porte aperte"

● Fruibile visitando il castello



Per ulteriori approfondimenti, immagini, notizie e tanto altro è possibile consultare il sito "www.chieseromaniche.it"

Fotografie tratte dal sito Chieseromaniche.it - Ideazione di Giancarla Rosso - Realizzazione di Piero Balestrino



## Le stazioni e l'automotrice protagoniste del nostro viaggio:



*Aosta*



*Sarre*



*Saint Pierre*



*Villeneuve*



*Arvier*



*Avisè*



*Derby*



*La Salle*



*Morgex*



*Pré Saint Didier*



*La ALn 663*



Note:

- *La App “Chiese a porte aperte” è scaricabile gratuitamente e permette di gestire in autonomia l’apertura di una sessantina di edifici religiosi tutti i giorni della settimana in un orario compreso tra le 9 e le 17,30 (ultima prenotazione). In caso di mancata apertura è disponibile il numero telefonico dedicato 011 0898098 funzionante negli orari sopra indicati che garantisce l’apertura da remoto in caso di mancato funzionamento in loco.*
- *Il Co.m.i.s. (Coordinamento per la mobilità integrata e sostenibile) nasce nel 2020 per far fronte alle esigenze degli utenti del trasporto pubblico, facendo tramite tra questi e gli Enti preposti ad organizzare e gestire l’offerta limitatamente alla Regione Piemonte.*